

Cinque uffici postali aperti solo il mattino

«Disservizio per migliaia di cittadini»

Si tratta delle sedi provinciali di Abano Bagni, Limena, Montagnana, Selvazzano e Vigonza Cestaro e Gallo (Cgil): «Il mono-turno doveva essere temporaneo, invece ora viene confermato»

Federico Franchin

ABANO TERME

Un servizio che viene a mancare per una vasta platea di utenti appartenenti a cinque comuni padovani. La Cgil Padova e la Slc Cgil Veneto lanciano l'allarme: in cinque uffici postali della provincia verrà confermata la chiusura pomeridiana, una misura che doveva essere temporanea introdotta con l'esplosione della pandemia da Covid. Interessati dal provvedimento che riduce l'orario di apertura, gli uffici di Abano Bagni, Limena, Montagnana, Selvazzano e Vigonza. Rimarranno definitivamente aperti solo il mattino.

«Un ulteriore colpo alla qualità dei servizi» la critica di Marianna Cestaro, segretaria confederale della Cgil di Padova e Stefano Gallo, funzionario di Slc Cgil Veneto. «E temiamo che sia solo l'ultimo provvedimento in tal senso di una lunga serie di cui

non vediamo la fine. Ma le comunicazioni che abbiamo ricevuto sono certe: diversamente da come ci era stato comunicato in un primo tempo, 5 uffici postali nella provincia di Padova vedranno confermato il passaggio al mono-turno, ossia continueranno a rimanere chiusi al pubblico il pomeriggio e cesseranno anche i servizi di consulenza. La chiusura pomeridiana era una misura che era stata introdotta con l'esplosione della pandemia da Covid» ricordano i sindacalisti, «e che, secondo quanto ci avevano riferito, era assolutamente temporanea e dettata esclusivamente da motivi sanitari. E pensare che noi speravamo che ci comunicassero il ritorno al doppio-turno».

Secondo la Cgil la scelta di Poste Italiane non tiene conto delle esigenze dei territori, dell'alto numero di residenti di alcuni comuni (per esempio a Selvazzano la po-



L'ufficio postale di Abano Bagni: aprirà solo il mattino

polazione è superiore ai 20 mila abitanti): «Continuerà a creare dei prevedibili disagi ai cittadini, soprattutto in quei Comuni dove a essere chiuso di pomeriggio è l'unico ufficio postale presente, vedi Limena, Montagnana e Vigonza. Ed è una scelta, toc-

ca ripeterlo per l'ennesima volta, dettata esclusivamente dalla carenza di personale che si registra un po' ovunque. E non è che nel frattempo» insistono i due sindacalisti, «si stia cercando di potenziare il servizio in qualche altro sito: no, chiudono defini-

tivamente e basta. Questo significa, per esempio, che i cittadini di Montagnana, i pomeriggi, dovranno continuare ad andare a Este. Sono più di 15 chilometri, quasi mezz'ora d'auto. Ma a Poste Italiane non interessa se le ricadute delle sue scelte gravano tutte sulla cittadinanza, in particolare di chi vive in provincia».

I sindacalisti concludono con un'allarme occupazionale: «Inutile aggiungere che una riduzione degli orari di servizio comporta anche, di riflesso, una riduzione del personale. E questo nonostante la grave carenza che già si registra in molti uffici postali, dove non è raro che a essere presente ci sia un unico dipendente, il direttore. Un quadro desolante» l'ultima considerazione di Cestaro e Gallo, «mentre all'orizzonte non si vede nessun piano industriale». Da Poste Italiane nessuna replica sulla questione. —

Uffici postali, 5 sedi chiuse al pomeriggio

►La denuncia Cgil:
«Un altro colpo
alla qualità dei servizi»

ABANO/SELVAZZANO

Chiusura pomeridiana per cinque uffici postali della provincia di Padova: la Cgil Padova e la Slc Cgil Veneto lanciano l'allarme sulla prossima riduzione del servizio. Interessati dal passaggio al solo turno del mattino gli uffici postali di Selvazzano, Abano-Bagni, Limena, Montagnana e Vigonza.

L'ANNUNCIO

«Un ulteriore colpo alla qualità dei servizi - commentano Marianna Cestaro, segretaria Confederale della Cgil di Padova, e Stefano Gallo, funzionario di Slc Cgil Veneto - e temiamo che sia solo l'ultimo di una lunga serie di cui non vediamo la fine. Ma le comunicazioni che abbiamo ricevuto sono certe: diversamente da come ci era stato comunicato in un primo tempo, cinque uffici postali nella provincia di Padova vedranno confermato il passaggio al mono-turno, ossia continueranno a rimanere chiusi al pubblico il pomeriggio e cesseranno anche i servizi di consulenza. La chiusura pomeridiana era una misura introdotta con l'esplosione della pandemia da Covid e che, secondo quanto ci avevano riferito, era assolutamente temporanea e dettata esclusivamente da motivi sanitari. Ma la notizia è che tra poco chiuderanno anche questi, e pensare che noi speravamo che ci comunicassero il ritorno al doppio-turno».

«L'assist per questo ulteriore riduzione del servizio - continuano i due sindacalisti - è stata fornita dalla delibera n 115/24/Cons dell'Agcom con cui è stato approvato il piano di razionalizzazione degli uffici

postali per l'anno 2024, una scelta di Poste Italiane che non tiene minimamente conto delle esigenze dei territori, dell'alto numero di residenti di alcuni comuni, e che continuerà a creare dei prevedibili disagi ai cittadini soprattutto in quei Comuni dove ad essere chiuso di pomeriggio è l'unico ufficio postale presente. Ed è una scelta, tocca ripeterlo per l'ennesima volta, dettata esclusivamente dalla carenza di personale che si registra un po' ovunque».

I DISAGI

Cestaro e Gallo puntualizzano poi il fatto che non si stia cercando di potenziare il servizio in qualche altro sito. «Questo significa, per esempio, che i cittadini di Montagnana, i pomeriggi, dovranno continuare ad andare ad Este se avranno bisogno dei servizi di Poste Italiane - insistono i due esponenti di Cgil Padova e Slc Cgil Veneto - Sono più di 15 chilometri, quasi mezz'ora d'auto: non si può negare che sia un disagio. Inutile aggiungere poi che una riduzione degli orari di servizio comporta anche, di riflesso, una riduzione del personale nonostante quel che dice Poste Italiane».

Barbara Turetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CHIUSURA Cinque uffici postali chiusi al pomeriggio



Uffici Postali, chiusura pomeridiana per cinque sedi

La Cgil lancia l'allarme sul territorio padovano. In cinque uffici postali della provincia verrà confermata la chiusura pomeridiana, una misura che avrebbe dovuto essere temporanea e introdotta con l'esplosione della pandemia da Covid e che, al contrario, sembrerebbe diventare definitiva. Abano-Bagni, Limena, Montagnana, Selvazzano e Vigonza rimarranno, in tal modo, definitivamente aperti solo al mattino: «Si tratta — spiegano Marianna Cestaro, segretaria Confederale della Cgil di Padova e Stefano Gallo, funzionario di Slc Cgil Veneto — di un ulteriore colpo alla qualità dei servizi. E temiamo che sia solo l'ultimo di una lunga serie di cui non vediamo la fine. Ma le comunicazioni che abbiamo ricevuto sono certe: diversamente da come ci era stato comunicato in un primo tempo, cinque uffici postali nella provincia di Padova vedranno confermato il passaggio al mono-turno, ossia continueranno a rimanere chiusi al pubblico il pomeriggio e cesseranno anche i servizi di consulenza». Per questo motivo i sindacati non ci stanno: «La chiusura pomeridiana — aggiungono — era una misura che era stata introdotta con l'esplosione della pandemia da Covid e che, secondo quanto ci avevano riferito, era assolutamente temporanea e dettata esclusivamente da motivi sanitari. Funzionavano solo i servizi di consulenza finanziaria, ma la notizia è che tra poco chiuderanno anche questi, quando speravamo che ci comunicassero il ritorno al doppio-turno». Poste Italiane, raggiunta per una replica, si è limitata a un commento telegrafico: «Per le relazioni sindacali — spiega l'azienda — esiste una struttura ad hoc. Non replichiamo, quindi, a quanto detto dalla Cgil».

Dimitri Canello